Trevor aveva cercato quell’indirizzo per due anni. Era divenuto un nomade e lo aveva fatto solo per trovare una persona, la persona che tanti anni fa gli aveva salvato la vita.

Era solo un fanciullo e la sua vita era felice, però una notte le cose cambiarono. Mentre era in auto con la sua famiglia Trevor rimase coinvolto in un incidente che quasi lo condannò al trapasso ed anche se quando arrivò in ospedale era ancora vivo la sua sopravvivenza sembrava compromessa. Era in coma ed avrebbe avuto bisogno di un trapianto d’urgenza perché un polmone era completamente triturato . Era prossimo a spirare, però il suo appello flebile, esalato tramite il medico , fu ricevuto da Cody. Quest’ultimo si trovava in quell’ospedale per delle visite peculiari e quando transitando in prossimità della stanza di Trevor sentì la sventurata sorte del suo quasi coetaneo pregò i suoi genitori ed i medici di usare il suo polmone per far sopravvivere quel fanciullo mai visto prima. Dopo le suppliche l’intervento si compì ed il responso fu ottimo. Cody volle rincasare prima che Trevor si svegliasse. Da quel giorno Trevor pensò molte volte a quel bambino di cui gli avevano solo parlato e che gli donò un polmone nonostante non lo conoscesse.

Però finalmente era lì. Lo aveva trovato, avrebbe potuto parlare con lui, ringraziarlo e scoprire chi fosse quel tipo così speciale. Erano trascorsi diciotto anni da quell’incidente automobilistico. Diciotto anni che Trevor non avrebbe vissuto senza la misericordia di Cody. Dopo aver bussato, la porta si aprì e Trevor credette di trovarsi al cospetto di Cody, però quando il ragazzo chiese l’identità del padrone di casa lui gli rispose “Bill”, non “Cody”.

Bill era il fratello maggiore di Cody e quando rispose “no” alla domanda di Trevor riguardante la possibilità di entrare e di vedere colui che stava cercando il suo cuore si spense. Trevor chiese ancora una volta a Bill di entrare, perché lo aveva cercato a lungo e non poteva tornare a casa senza avergli detto quello che avrebbe voluto. Bill chiuse la porta dietro sé ed ascoltò la storia del ragazzo. Bill vide le lacrime sul volto di Trevor e furono le suddette a persuaderlo definitivamente. I due entrarono finalmente in casa e Trevor aspettò sul divano mentre Bill era andato al piano di sopra per chiamare Cody.

Trevor era fibrillato perché avrebbe incontrato il suo eroe. Bill tornò insieme a Cody , il quale era un ragazzo della stesa età di Trevor , molto gaudente. Si ricordò subito del bambino dell’ospedale ed era felice che Trevor stesse bene e che fosse diventato un ragazzo sano e forte. Cody poi parlò di altre cose della sua contrada in cui tutti lo conoscevano e gli volevano bene e che sicuramente in tanti gli avranno dato indicazioni per casa sua. Cody era divertito dallo stile di Cody e felice di aver scoperto in lui la persona fantastica che aveva sempre sognato. I due, per volere di Cody, stavano per recarsi in un pub per bere una cosa, però Bill scosse il fratello ricordandogli che dovevano andare “lui sapeva dove”. Due piccoli bagagli da spalla aspettavano, nell’antro della casa, Cody e Bill, i quali avrebbero dovuto errare per molte ore forse anche giorni. Trevor pregò i ragazzi di portarlo con loro. Non sapeva perché, però palpitava in lui l’anelito di essere ancora al fianco di Cody, ancora lì, per dar vita ad un lungometraggio che dovevano cominciare, svolgere ed ultimare insieme. Bill disse che non poteva permettergli di seguirli, perché era una missione troppo grande e troppo rischiosa e riguardava solamente Cody. Quest’ultimo però interruppe i ragazzi per esortare suo fratello ad accettare l’aiuto di Trevor perché l’avventura sarebbe stata notevole e la forza di un compagno supplementare poteva essere provvidenziale. Inoltre quel ragazzo sembrava avere ancora tantissimo da dare a loro e loro potevano dare tantissimo a lui perché le loro vite erano da sempre state legate.

Bill si convinse ed i tre partirono, non prima però che quest’ultimo intimasse a Trevor di non intralciare il loro operato.

I tre compagni effettuarono una progressione che li spinse fino ai confini della terra in cui abitavano e poco prima di imbattersi nel primo crocevia Trevor, che seguiva a distanza ravvicinata i due fratelli, rivolse la parola a Cody. Il ragazzo si voltò spaventato e lo guardò disorientato per poi rifugiarsi dietro Bill. Cody chiese impaurito chi fosse quel ragazzo e Bill gli rispose che era Trevor ed apportò all’identikit tutte le cose che riguardavano quest’ultimo. Cody si ricordò, si calmò e si scusò penetrantemente con Trevor, sostenendo che la causa di quanto accaduto fosse la stanchezza. Quando il ragazzo fu sufficientemente lontano Bill disse rivolgendosi a Trevor, il quale era alquanto scioccato, che dopo gli avrebbe spiegato.

I loro occhi si paralizzarono al cospetto di un pavimento d’acqua alla sinistra del quale vi era la vacuità ed alla destra invece una parete mobile anch’essa d’acqua. Una sottile cascata. L’unica possibilità per conquistare la sponda opposta era un lembo minerale quasi occultato dalla stola idrica marginale. Bill informò i ragazzi su come muoversi e li rassicurò dicendo che avrebbe guidato prima uno e successivamente l’altro fino al versante opposto. Cody si ostinò nel far andare prima Trevor , il quale conquistò il versante opposto in un battibaleno. Quando fu il turno di Cody le cose fino a metà andarono bene, poi però il fiotto acqueo aumentò precipitosamente e bagnò l’intero volto di Cody, stizzendolo. Quando riaprì gli occhi vide Bill davanti a lui che lo teneva per il soprabito, mentre gli chiedeva se stesse bene. Cody fu nuovamente colonizzato dalla paura. “Chi sei?! Cosa vuoi da me?!”. Urlò Cody. Suo fratello gli comunicò la sua identità, Cody, però, gli rispose che era un bugiardo, poiché suo fratello Bill era solo un bambino, come lui. La fibrillazione condannò entrambi alla caduta, però Bill seppur in acqua, stringeva suo fratello che terrificato continuava ad anguillare. Trevor, già al sicuro, estrasse una corda dallo zaino affidatogli da Bill che scagliò verso i due. Cody e Bill non la afferrarono inizialmente perché il minore inspiegabilmente continuava a difendersi dal maggiore. Tutt’un tratto, però, Cody si calmò e Bill poté portarlo fuori dopo aver assicurato intorno ai loro corpi la fune. I tre si fermarono per la notte al fine di riposare e di asciugarsi . Mentre Cody riposava Bill e Trevor poterono finalmente parlare. Bill rivelò che Cody era affetto da una malattia che gli provocava defezioni mnemoniche. Il suo encefalo si erodeva sempre di più facendogli dimenticare i suoi congiunti, i suoi amici, e tante altre cose. La missione che stavano svolgendo era stata partorita per proteggere i ricordi di Cody, ricordi preziosi, non normali. Ricordi congiunti a persone da salvare. Trevor ebbe il cuore spezzato per quello che sentì, perché dal giorno in cui Cody gli aveva donato un polmone aveva pregato affinché egli fosse felice ed invece la vita del suo eroe era mesta e quasi infranta. Il fratello maggiore disse che purtroppo era sempre stata disgraziata per lui. I suoi concittadini lo dileggiavano silentemente, nonostante lui fosse una brava persona ed avesse sempre cercato di ausiliare il prossimo, nonostante lui credesse che tutti gli volessero bene. Era troppo importante per lui ultimare quella spedizione. Trevor chiese chi fossero le persone che dovevano salvare, però quando Bill stava per dirlo Cody si svegliò, controllò l’orologio e chiese agli altri di continuare la missione.

Dopo alcune ore i tre incedettero attraverso un perimetro in cui non era possibile respirare poiché orfano di ossigeno. Cody, Trevor e Bill corsero per 500 metri in apnea e poi al metro 501 (da lì in poi si poteva riprendere a respirare) stramazzarono per via dell’infiacchimento. Quando si destarono videro stagliarsi il loro “El Dorado” .

Trevor rivolse lo sguardo un’ultima volta a quell’incredibile podere appena abbandonato in cui gli organismi non potevano respirare perché non vi era ossigeno però una stramba vegetazione sembrava sopravvivere al suo interno senza problemi . I fratelli, invece, guardavano solo il prossimo target. Cody con piangente e procellosa gaiezza, Bill con pavidità.

La calle era placida, un segmento da godere, ai nostri eroi mancava solo una torcida che li incensasse o almeno questo immaginava nella sua anima Trevor, il quale nonostante la paura per la condotta di Cody, non riusciva a non galvanizzarsi per quell’avventura. Il panorama però tutt’un tratto fu colonizzato da fiamme e il suolo parzialmente si erose. Trevor si fermò quasi completamente, Bill continuò a camminare però distanziandosi da Cody, il quale invece aumentò la lestezza fin quando non vide coloro per cui era lì.

Finalmente su di un basamento vide i suoi tre maestri che stretti tra loro guardavano le fiamme fermentare. Cody corse per trarli in salvo sotto gli occhi sei suoi affiliati, mentre Trevor gridava verso di lui, al fine di intimargli di fermarsi. Non essendo stato ascoltato da Cody, Trevor si rivolse a Bill chiedendogli perché non sembrasse preoccupato per suo fratello e perché non stesse cercando di aiutarlo. Bill con vigore gli rispose che quelli erano coloro che avevano insegnato tutto a Cody e che lui era una persona splendida grazie a loro. Quelle persone lo avevano aiutato ad imparare cose bellissime che contrastassero la tremenda società in cui Cody, da bambino e ragazzino, era stato costretto dal destino a vivere. Se lui non avesse incontrato i suoi maestri, molto probabilmente, avrebbe conosciuto solo dolore nella sua vita e questo lo avrebbe trasformato in un mostro. Ecco perché adesso lui voleva e doveva rischiare il massimo per loro. Per ringraziarli. Bill confessò di essere stato un codardo e di non aver aiutato suo fratello in passato, però adesso voleva esserci per lui ed aiutarlo, per questo lo aveva scortato fin lì. Cody stava esponendo la sua vita ad una grande insidia, continuò Bill, però senza l’amore e la saggezza dei maestri la vita di Cody e di tantissime altre persone come lui sarebbe stata come quella dei pesci che si comprano al parco divertimenti. Breve, triste, penosa e solitaria.

Mentre i due parlavano il salvataggio si era quasi compiuto. Improvvisamente, però il suolo cominciò a sfaldarsi . Bill corse verso suo fratello ed i maestri per aiutarli. Inizialmente Trevor rimase in disparte, poi anche lui si unì agli altri. Alla fine i sei si salvarono e dopo aver ripreso fiato Cody abbracciò i suoi maestri mostrando loro tutta la sua felicità. I maestri omaggiarono il ragazzo con dei panegirici e gli dissero che avevano sempre smistato insegnamenti di pace, uguaglianza e libertà affinché coloro che li guardavano potessero diventare probi ed ispirare a propria volta il prossimo. Cody chiese ai maestri se volessero tornare con lui, suo fratello e Trevor nella società per poter ricevere da altre persone come lui i ringraziamenti per tutto quello che avevano fatto ed anche per permettere ai bambini di ieri, oggi grandi, di poter vedere con occhi diversi i loro idoli d’infanzia. Quest’ultima cosa gli sarebbe servita non per rivivere immaginariamente gli anni puerili , bensì per poter scoprire nuove cose, comunque splendide, sui loro eroi. Cose che all’epoca non potevano vedere.

I sei tornarono nella società e moltissimi cinsero i maestri per raccontargli che la loro bontà li aveva fatti sentire meno soli durante gli anni della fanciullezza e che era stato ancora una volta merito loro se in tantissimi avevano conservato nel loro cuore l’anelito di un mondo di gioia, rispetto ed amicizia.

I ricordi di Cody furono salvi e continuò a vivere insieme a suo fratello Bill che lo proteggeva. Trevor tornò a casa profondamente cambiato però felice, perché non aveva conosciuto solo colui che gli aveva salvato la vita, bensì anche la sua dietrologia, i suoi superpoteri ed anche i suoi fantasmi. Cose che conferivano a Cody forza e magia sufficienti per ispirare ancora tante persone .